

NUMERO DEI CAMPIONI RILEVATI, FAVOREVOLI ED ECCEDENTI I VALORI LIMITE SUDDIVISI PER PARAMETRO E PER PUNTO

FIUME TAGLIAMENTO

REGIONE : 060 - FRIULI VENEZIA GIULIA PROVINCIA : 030 - UDINE

[illegible]

NUMERO DEI CAMPIONI RILEVATI, FAVOREVOLI ED ECCEDENTI I VALORI LIMITE SUDDIVISI PER PARAMETRO E PER PUNTO

TORRENTE MEDUNA

REGIONE : 060 - FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA : 093 - PORDENONE

[illegible]

NUMERO DEI CAMPIONI RILEVATI, FAVOREVOLI ED ECCEDENTI I VALORI LIMITE SUDDIVISI PER PARAMETRO E PER PUNTO

REGIONE : 010 - PIEMONTE
TORRENTE S. BERNARDINO
PROVINCIA : 103 - VERBANIA

NUMERO DEI CAMPIONI ECCEDENTI I VALORI LIMITE SUDDIVISI PER PARAMETRO														
PUNTO DI CAMPIONAMENTO	N. CAMPIONI		ICOLIF.	ICOLIF.	ISTREP-	ISALMO-	IENTERO-	PH	ICOLORA-	ITRASPA-	OLI	ITENSIO-	FENOLI	IOSSIG.
	RIL.	FAV.	TOTALI	FECALI	TOCOC.	NELLE	VIRUS		ZIONE	RENZA	MINER.	IATTIVI		
COMUNE : VERBANIA			11											
091- LOCALITA' SANTINO	12	5	1	7	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-

NUMERO DEI CAMPIONI RILEVATI, FAVOREVOLI ED ECCEDENTI I VALORI LIMITE SUDDIVISI PER PARAMETRO E PER PUNTO

TORRENTE ARZINO

REGIONE : 060 - FRIULI VENEZIA GIULIA PROVINCIA : 030 - UDINE

[illegible]

QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE SINTESI DEI RISULTATI DELLA STAGIONE 1999

Questo Rapporto è stato realizzato nella primavera 2000 dal Sistema Informativo Sanitario - Dipartimento della Programmazione con il coordinamento tecnico del Dipartimento della Prevenzione.

PRESENTAZIONE

Il "Rapporto sulle acque di balneazione" costituisce il risultato di un ciclo annuale di attività il cui obiettivo è offrire, in vista della stagione estiva, informazioni puntuali e dettagliate sulla condizione igienico-sanitaria delle acque costiere e interne per garantire il più possibile la salute dei bagnanti.

La particolare geografia del nostro Paese rende questo costante monitoraggio non solo utile ma necessario anche per la salvaguardia del grande patrimonio naturale costituito dalle coste, dai laghi e dai fiumi di cui tutta la penisola è ricca.

La sorveglianza sanitaria delle acque marine, lacustri e fluviali riveste, infatti, un ruolo centrale nella lotta all'inquinamento e nelle politiche di tutela dell'ambiente.

La consapevolezza della diretta influenza di queste politiche sulla salute di tutti rende necessario coinvolgere sempre di più tutti i soggetti istituzionali impegnati nel promuovere e pianificare azioni idonee a migliorare lo stato di salute delle acque destinate alla balneazione. In questa prospettiva, il Rapporto si arricchisce di nuovi elementi di informazione, per ora limitati ad una sola Regione: si tratta di una prima integrazione dei dati sanitari con quelli ambientali che mette in evidenza il rapporto tra sorgenti inquinanti, strumenti di risanamento adottati nel territorio e qualità delle acque di balneazione. Ci auguriamo che questo lavoro incoraggi l'attività di monitoraggio da parte di tutte le Regioni dando maggiore efficacia agli interventi di contrasto dell'inquinamento.

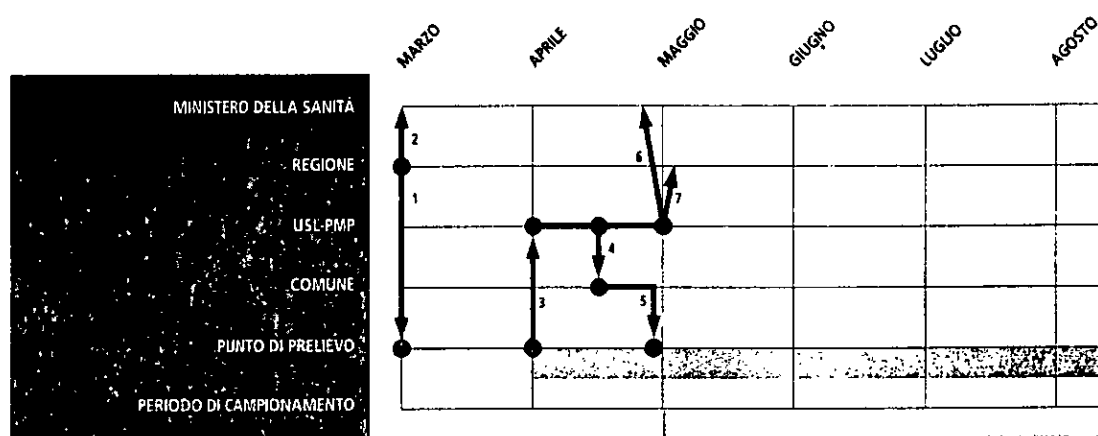
Un particolare ringraziamento va alla Commissione tecnico-scientifica per le acque di balneazione e a quanti hanno collaborato alla redazione del rapporto.

Rosy Bindi
MINISTRO DELLA SANITÀ

LA SORVEGLIANZA DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE

LA SORVEGLIANZA DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE

IL FUNZIONAMENTO DEL PROGRAMMA



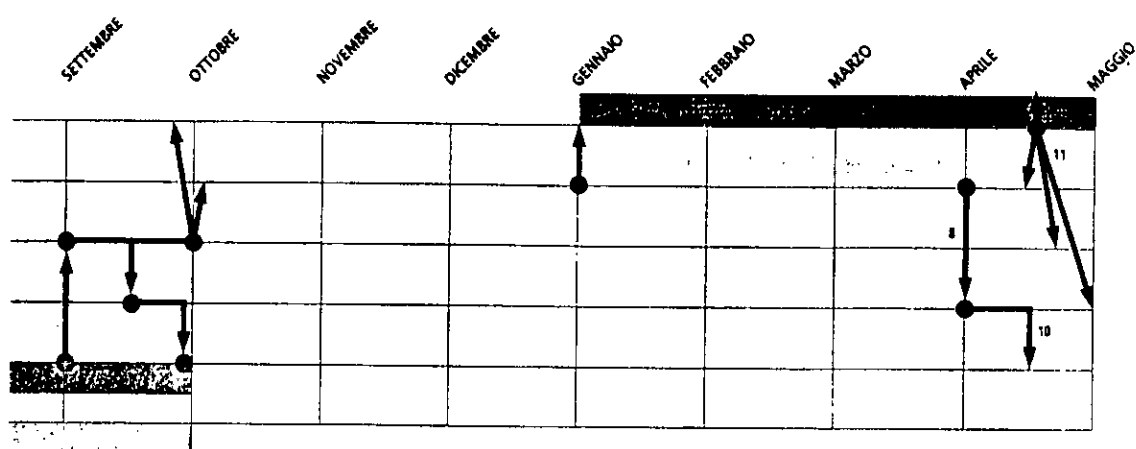
Il funzionamento del programma di sorveglianza sulle acque di balneazione è disciplinato dal D.P.R. 470/82, che dal momento della sua entrata in vigore non ha subito sostanziali variazioni.

Come si evince dallo schema presentato qui sopra, si tratta di un ciclo di attività che continua per tutto il corso dell'anno, anche se il suo culmine coincide con la stagione balneare (periodo compreso fra il 1° maggio ed il 30 settembre, ma suscettibile di estensione).

STAGIONE
BALNEARE

Su questo schema possono altresì identificarsi alcuni momenti particolarmente importanti nel funzionamento del programma, che saranno commentati qui di seguito (i numeri premessi ai paragrafi fanno riferimento alle frecce dello schema).

1. Le Regioni modificano la consistenza e/o la posizione dei punti di campionamento ed aggiornano la relativa anagrafe.
2. Queste modifiche, così come ogni altra modifica nella situazione degli scarichi e dei corsi d'acqua, vengono comunicate al Ministero della Sanità.
3. I Presidi Multizonali di Prevenzione iniziano ad effettuare il prelievo dei campioni e le relative analisi, con frequenza quindicinale.
4. Quando si riscontra un evidente inquinamento massivo, ovvero i risultati delle analisi impongono un provvedimento di divieto della balneazione, il Presidio ne dà immediata comunicazione al Sindaco per gli adempimenti di competenza. Analogamente, il Presidio comunica al Sindaco il verificarsi delle condizioni per il ripristino della balneabilità di zone precedentemente vietate.
5. Il Sindaco, sull'indicazione del Presidio, emette l'ordinanza di divieto di balneazio-



ne, delimitando il tratto di costa interessato, ovvero il provvedimento di revoca di divieti in atto.

6. A partire dall'inizio del mese di maggio, i Presidi trasmettono i risultati delle analisi al Sistema Informativo Sanitario del Ministero.

7. Per elaborazioni a livello locale, i Presidi trasmettono questi risultati anche alle competenti Regioni. I flussi 3-7 si ripetono per tutta la durata del periodo di campionamento, che termina al massimo entro il mese di ottobre.

PERIODO DI CAMPIONAMENTO

8. Entro il mese di marzo dell'anno successivo, sulla base delle elaborazioni di cui al punto 7, le Regioni individuano le zone idonee alla balneazione e ne danno comunicazione ai Sindaci per la delimitazione dei tratti non balneabili.

9. Con nota del 3 dicembre 1992 il Ministero della Sanità ha chiesto alle Amministrazioni Regionali di anticipare la individuazione delle zone idonee alla balneazione di cui al punto precedente, comunicando al Ministero stesso - entro il successivo 15 gennaio - l'elenco dei tratti di costa non balneabili.

ELABORAZIONI REGIONALI

10. I Sindaci, con propria ordinanza ed in tempo utile per l'apertura della stagione balneare, rendono esecutivi i divieti di balneazione per le zone indicate dalle Regioni con apposita deliberazione.

11. La quasi totale adesione delle Regioni alla richiesta del Ministero della Sanità, di cui al punto 9, ha permesso di anticipare la redazione del Rapporto di sintesi, che il Ministero predisporrà sulla base dei dati raccolti durante il ciclo di attività della stagione balneare dell'anno precedente.

PREDISPOSIZIONE RAPPORTO CARTOGRAFICO

ALCUNE CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI

Il presente rapporto è stato redatto sulla base dei dati fatti pervenire dai Laboratori pubblici addetti al controllo, nel periodo di campionamento relativo all'anno 1999, ai sensi del D.P.R. 470/82 e successive modificazioni. Come per gli anni precedenti, sono stati considerati i risultati delle analisi di controllo "routinarie" su cui si basa la determinazione delle percentuali dei campioni favorevoli ai sensi degli articoli 6 e 7 del citato D.P.R.; non sono stati cioè considerati i risultati delle analisi suppletive effettuate ai sensi del settimo comma dell'articolo 6 e del quarto comma dell'articolo 7.

Per il 1999 le Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche e Lazio si sono avvalse, per alcuni tratti di costa, della facoltà prevista all'articolo 1 del D.L. 13 aprile 1993, n. 109 convertito in legge 12 giugno 1993, n. 185, della stessa facoltà si sono avvalse la Regione Piemonte per i laghi Sirio e Viverone, la Regione Veneto per il lago di Garda, la Provincia autonoma di Trento per i laghi Idro, Terlago, Serraià e Canzolino, la Regione Lazio per i laghi di Albano, Bolsena, Bracciano e S. Puoto, la Regione Umbria per il lago Trasimeno e la Regione Lombardia per il lago Segrino, Idro, per la parte del lago di Como ricadente in provincia di Lecco e per la parte del lago d'Iseo ricadente in provincia di Bergamo.

Con decreti del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro dell'Ambiente, ai sensi degli articoli 3 e 9 del D.P.R. 470/82, sono state concesse le seguenti deroghe: al parametro "trasparenza", fissandolo in m 0,50, alla Regione Umbria per il lago Trasimeno, al valore limite del parametro pH, fissandolo in 9,5, alla Regione Piemonte per il lago Sirio; al valore limite superiore del parametro "ossigeno disciolto", fissandolo al 150%, per il lago di Dobbiaco ed al valore limite inferiore allo stesso parametro, fissandolo al 50%, per il lago di Varna alla Provincia autonoma di Bolzano. Tenuto conto che a suo tempo è stata concessa alla Regione Sardegna la deroga al valore limite superiore del parametro "ossigeno disciolto", mantenendo per detto parametro il solo valore limite inferiore, nel presente rapporto i dati analitici relativi alle predette acque marine e lacustri sono stati elaborati sulla base dei valori limite di deroga come sopra specificato.

Nel 1999 alcuni Laboratori pubblici addetti al controllo delle Regioni Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna e della Provincia autonoma di Bolzano si sono avvalsi, per determinate zone, della facoltà di cui alla nota (1) dell'allegato 1 al D.P.R. 470/82 che consente di ridurre di un fattore 2 la frequenza dei campionamenti quando le analisi

effettuate negli ultimi due periodi di campionamento hanno dato costantemente risultati favorevoli per tutti i parametri dell'allegato stesso e quando non sia intervenuto alcun fattore di deterioramento della qualità delle acque.

Nel presente rapporto, in base alla circolare del Ministero della Sanità n. 6 del 29 marzo 1995, non si è proceduto alla elaborazione dei dati relativi a quei punti per i quali non sono pervenuti i risultati analitici di almeno dodici campioni. Sono stati altresì elaborati i risultati relativi a punti campionati almeno undici volte a condizione che, per ognuno dei predetti punti, la Struttura preposta al controllo abbia fornito validi motivi giustificativi per il campionamento mancante. Ovviamente detta procedura non è stata applicata ai punti per i quali ci si è avvalsi della riduzione della frequenza di un fattore 2 di cui al paragrafo precedente.

L'esame dei dati contenuti nella tavola di pag. 12-13 evidenzia che nel 1999, a livello nazionale, risultavano da sottoporre a controllo chilometri 6234,5 di costa marina (Km 6249,6 nel 1998). Di questi ne sono stati adeguatamente campionati, ai sensi della normativa vigente, chilometri 5129,8 pari all'82,3% (Km 5113,7 pari all'81,8% nel 1998); dei restanti Km 1104,7 pari al 17,7% (Km 1135,9 pari al 18,2% nel 1998), Km 22,4 pari allo 0,4% (Km 13,0 pari all'0,2% nel 1998) risultano non sufficientemente campionati mentre Km 1082,3 pari al 17,3% (Km 1122,9 pari al 18,0% nel 1998) risultano non controllati.

Si evidenzia quindi, rispetto al 1998, un incremento della lunghezza di costa adeguatamente campionata di 16,1 chilometri.

È da rilevare che dei 22,4 chilometri non sufficientemente campionati 10,7 sono da attribuire alla Regione Sicilia, Km 7,6 alla Regione Campania, Km 2,3 alla Regione Calabria e Km 1,8 alla Regione Puglia.

A livello regionale la percentuale più elevata di chilometri di costa marina non controllata si riscontra in Sardegna con il 39,6% (40,1% nel 1998); segue la Sicilia con il 24,9% (27,0% nel 1998) e la Toscana con il 25,0% (25,6% nel 1998). Le altre Regioni presentano valori inferiori alla media nazionale. È da notare che nelle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Abruzzo e Molise non vi sono tratti di costa non controllati. Esaminando i dati disaggregati a livello provinciale, la percentuale maggiore di chilometri di costa non controllati si riscontra nella provincia di

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Provincia/Regione	Lunghezza della costa (km)	Costa vietata per motivi indipendenti dall'inquinamento (km)	Costa vietata permanentemente per inquinamento (km)	Costa da sottoporre a controllo (km)	Costa insufficientemente campionata (km)	Costa non controllata (km)
Imperia	62,7	5,6	0,0	57,1	0,0	0,0
Savona	80,5	9,3	0,0	71,2	0,0	0,0
Genova	109,2	26,1 (1,4)	0,8	82,3	0,0	0,0
La Spezia	96,9	20,0	0,3	76,6	0,0	0,0
Liguria	349,3	61,0 (1,4)	1,1	287,2	0,0	0,0
Massa Carrara	13,0	2,3	0,5	10,2	0,0	0,0
Lucca	20,5	0,7	0,0	19,8	0,0	0,0
Pisa	29,5	0,0	3,0	26,5	0,0	0,0
Livorno	337,6	67,7 (45,1)	2,9	267,0	0,0	72,8
Grosseto	200,5	4,2	4,9	191,4	0,0	56,1
Toscana	601,1	74,9 (45,1)	11,3	514,9	0,0	128,9
Viterbo	35,9	8,2	2,2	25,5	0,0	0,0
Roma	141,5	29,3	19,1	93,1	0,0	0,0
Latina	184,1	10,2	6,1	167,8	0,0	0,0
Lazio	361,5	47,7	27,4	286,4	0,0	0,0
Caserta	45,0	0,7	0,0	44,3	0,0	0,0
Napoli	221,5	18,7	17,6	185,2	7,6	3,1
Salerno	203,2	10,1	0,0	193,1	0,0	0,0
Campania	469,7	29,5	17,6	422,6	7,6	3,1
Potenza	24,3	0,7	0,0	23,6	0,0	1,3
Matera	37,9	0,0	1,6	36,3	0,0	0,0
Basilicata	62,2	0,7	1,6	59,9	0,0	1,3
Catanzaro	102,6	0,4	6,2	96,0	0,0	1,9
Cosenza	227,9	4,9	14,0	209,0	0,0	2,3
Crotone	113,9	9,4	1,8	102,7	0,0	2,7
Reggio Calabria	202,9	18,3	6,0	178,6	1,9	0,0
Vibo Valentia	68,4	1,3	2,7	64,4	0,4	0,0
Calabria	715,7	34,3	30,7	650,7	2,3	6,9
Foggia	222,9	1,8	6,7	214,4	0,0	1,9
Bari	147,4	7,4	20,7	119,3	0,0	9,0
Taranto	118,0	8,2	0,8	109,0	0,0	23,5
Brindisi	115,8	26,7	4,3	84,8	0,0	1,8
Lecce	260,9	4,9	13,5	242,5	1,8	34,5
Puglia	865,0	49,0	46,0	770,0	1,8	70,7
Campobasso	35,4	0,3	0,7	34,4	0,0	0,0
Molise	35,4	0,3	0,7	34,4	0,0	0,0
Chieti	67,5	2,5	3,3	61,7	0,0	0,0
Pescara	13,1	0,6	0,6	11,9	0,0	0,0
Teramo	45,2	0,6	1,2	43,4	0,0	0,0
Abruzzo	125,8	3,7	5,1	117,0	0,0	0,0
Ascoli Piceno	47,7	2,5	3,1	42,1	0,0	0,0
Macerata	22,1	0,6	1,0	20,5	0,0	0,0
Ancona	58,6	8,5	1,1	49,0	0,0	0,0
Pesaro	44,6	1,0	0,8	42,8	0,0	0,0
Marche	173,0	12,6	6,0	154,4	0,0	0,0
Forlì	9,1	0,1	0,2	8,8	0,0	0,0
Ravenna	46,8	8,5	2,0	36,3	0,0	0,0
Ferrara	41,4	19,6	0,0	21,8	0,0	0,0
Rimini	33,7	0,7	0,5	32,5	0,0	0,0
Emilia Romagna	131,0	28,9	2,7	99,4	0,0	0,0
Rovigo	55,8	42,2	0,0	13,6	0,0	0,0
Venezia	103,1	10,2	0,0	92,9	0,0	0,0
Veneto	158,9	52,4	0,0	106,5	0,0	0,0
Udine	16,0	3,5	0,0	12,5	0,0	0,0
Gorizia	47,6	22,3	0,0	25,3	0,0	0,0
Trieste	48,1	23,5 (1,4)	0,0	24,6	0,0	0,0
Friuli-Ven. Giulia	111,7	49,3 (1,4)	0,0	62,4	0,0	0,0
Trapani	332,4	11,8	7,2	313,4	0,0	169,4
Palermo	185,6	39,2 (1,2)	19,4	127,0	3,0	25,8
Messina	379,7	16,7	19,9	343,1	7,7	22,5
Agrigento	195,4	5,1	1,5	188,8	0,0	77,8
Caltanissetta	32,7	4,5	0,9	27,3	0,0	0,0
Catania	62,8	9,9	3,8	49,1	0,0	3,1
Ragusa	94,3	1,4	0,6	92,3	0,0	8,4
Siracusa	201,0	73,6	6,4	121,0	0,0	6,7
Sicilia	1483,9	162,2 (1,2)	59,7	1262,0	10,7	313,7
Sassari	857,7	136,2 (86,7)	37,6	683,9	0,0	331,5
Nuoro	235,3	8,5	4,6	222,2	0,0	70,0
Cagliari	526,2	101,0	12,9	412,3	0,0	140,5
Oristano	111,9	17,9 (14,1)	5,7	88,3	0,0	15,7
Sardegna	1731,1	263,6 (100,8)	60,8	1406,7	0,0	557,7
TOTALE NAZIONALE	7375,3	870,1 (150,0)	270,7	6234,5	22,4	1082,3

() Zone a protezione integrale nelle quali è interdetta la balneazione

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Costa con campionamento a frequenza ridotta di un fattore 2 (km)	Costa vietata per inquinamento, con provvedimenti regionali (km)	Costa non balneabile per inquinamento, non compresa nei provvedimenti (km)	Costa valutata con deroga a taluni parametri (km)	Costa balneabile (km)	Provincia/Regione
0,0	1,5	0,0	0,0	55,6	Imperia
0,0	1,5	0,0	0,0	69,7	Savona
0,0	6,5	0,0	0,0	75,8	Genova
0,0	0,4	0,0	0,0	76,2	La Spezia
0,0	9,9	0,0	0,0	277,3	Liguria
0,0	0,0	0,0	0,0	10,2	Massa Carrara
0,0	0,0	0,0	6,5	19,8	Lucca
0,0	0,0	0,0	24,7	26,5	Pisa
122,1	0,6	0,0	0,0	193,6	Livorno
110,6	1,5	0,0	0,0	133,8	Grosseto
232,7	2,1	0,0	31,2	383,9	Toscana
0,0	0,4	0,0	0,0	25,1	Viterbo
9,2	10,7	0,0	11,6	82,4	Roma
132,3	4,9	0,0	0,0	162,9	Latina
141,5	16,0	0,0	11,6	270,4	Lazio
0,0	20,4	0,0	0,0	23,9	Caserta
139,0	27,2	0,0	0,0	147,3	Napoli
0,0	24,2	0,0	0,0	168,9	Salerno
139,0	71,8	0,0	0,0	340,1	Campania
0,0	0,8	0,0	0,0	21,5	Potenza
0,0	0,0	0,0	0,0	36,3	Matera
0,0	0,8	0,0	0,0	57,8	Basilicata
31,6	0,9	0,0	0,0	93,2	Catanzaro
0,0	0,9	0,0	0,0	205,8	Cosenza
55,7	3,8	0,0	0,0	96,2	Crotone
0,0	4,4	0,0	0,0	172,3	Reggio Calabria
42,9	1,3	0,0	0,0	62,7	Vibo Valentia
130,2	11,3	0,0	0,0	630,2	Calabria
0,0	0,3	0,0	0,0	212,2	Foggia
0,0	2,8	0,0	0,0	107,5	Bari
0,0	0,0	0,0	0,0	85,5	Taranto
0,0	0,0	0,0	0,0	83,0	Brindisi
67,2	0,0	0,0	0,0	206,2	Lecce
67,2	3,1	0,0	0,0	694,4	Puglia
0,0	0,2	0,0	0,0	34,2	Campobasso
0,0	0,2	0,0	0,0	34,2	Molise
0,0	1,9	0,0	0,0	59,8	Chieti
0,0	1,9	0,0	0,0	10,0	Pescara
0,0	0,1	0,0	0,0	43,3	Teramo
0,0	3,9	0,0	0,0	113,1	Abruzzo
0,0	0,3	0,0	1,6	41,8	Ascoli Piceno
0,0	3,0	0,0	0,0	17,5	Macerata
0,0	2,0	0,0	0,0	47,0	Ancona
0,0	0,1	0,0	0,0	42,7	Pesaro
0,0	5,4	0,0	1,6	149,0	Marche
0,0	0,0	0,0	1,9	8,8	Forlì
0,0	0,0	0,0	26,0	36,3	Ravenna
0,0	0,0	0,0	17,2	21,8	Ferrara
0,0	0,3	0,0	0,0	32,2	Rimini
0,0	0,3	0,0	45,1	99,1	Emilia Romagna
0,0	0,0	0,0	13,6	13,6	Rovigo
0,0	5,6	0,0	42,4	87,3	Venezia
0,0	5,6	0,0	57,0	100,9	Veneto
0,0	0,0	0,0	0,0	12,5	Udine
0,0	0,0	0,0	0,0	25,3	GORIZIA
0,0	0,0	0,0	0,0	24,6	TRIESTE
0,0	0,0	0,0	0,0	62,4	Friuli-Ven. Giulia
0,0	3,7	0,0	0,0	140,3	Trapani
21,5	2,5	0,0	0,0	95,7	Palermo
207,3	1,0	0,0	0,0	311,9	Messina
0,0	0,0	0,0	0,0	111,0	Agrigento
0,0	1,3	0,0	0,0	26,0	Caltanissetta
24,1	0,5	0,0	0,0	45,5	Catania
0,0	2,1	0,0	0,0	81,8	Ragusa
0,0	1,3	0,0	0,0	113,0	Siracusa
252,9	12,4	0,0	0,0	925,2	Sicilia
289,8	0,7	0,0	101,0	351,7	Sassari
107,5	0,9	0,0	42,4	151,3	Nuoro
235,7	0,0	0,0	22,8	271,8	Cagliari
18,3	0,7	0,0	28,7	71,9	Oristano
651,3	2,3	0,0	194,9	646,7	Sardegna
1614,8	145,1	0,0	341,6	4984,7	

Trapani (53,6%); seguono Sassari (49,0%), Agrigento (45,7%), Cagliari (34,8%), Nuoro (31,5%), Grosseto (31,0%), Livorno (27,3%), Taranto (22,4%) e Palermo (17,7%). Le altre province presentano valori inferiori alla media nazionale. In particolare presentano valore zero (assenza di zone non controllate) trentatré province: Ancona, Ascoli Piceno, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Cosenza, Ferrara, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, La Spezia, Latina, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Matera, Pesaro, Pescara, Pisa, Ravenna, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Teramo, Trieste, Udine, Venezia, Vibo Valentia e Viterbo.

La riduzione della frequenza dei campionamenti ha interessato, a livello nazionale, Km 1614,8 di costa marina pari al 31,5% dei chilometri adeguatamente campionati ai sensi della vigente normativa.

Dalla tavola di pag. 12-13 si evidenzia poi che a livello nazionale risultano controllati e balneabili, ai sensi della normativa vigente, Km 4984,7 di costa marina su 7375,3 (67,6%); dei restanti Km 2390,6 risultano non idonei alla balneazione: Km 870,1 (11,8%) per motivi indipendenti dall'inquinamento, Km 415,8 (5,6%) per inquinamento, Km 22,4 (0,3%) perché insufficientemente campionati e Km 1082,3 (14,7%) perché non controllati. È da notare che rispetto alla lunghezza della costa adeguatamente campionata (Km 5129,8) quella della costa balneabile (Km 4984,7) è pari al 97,2%.

Il confronto, sempre a livello nazionale, con i dati relativi al 1998 è riportato nella seguente tabella.

	1998		1999	
	km	%	km	%
Lunghezza totale costa	7375,3	100,0	7375,3	100,0
Costa non controllata	1122,9	15,2	1082,3	14,7
Costa insufficientemente campionata	13,0	0,2	22,4	0,3
Costa permanentemente vietata per motivi indipendenti da inquinamento	860,7	11,7	870,1	11,8
Costa permanentemente vietata per inquinamento	265,0	3,6	270,7	3,6
Costa temporaneamente non idonea per inquinamento	182,5	2,5	145,1	2,0
Costa balneabile	4931,2 (162,4)	66,8	4984,7 (341,6)	67,6

NB: Il valore in parentesi rappresenta la parte di chilometri balneabili per effetto di deroghe ai valori limite del parametro "ossigeno disciolto" pari per il 1998 al 3,3% e per il 1999 al 6,8% della costa balneabile